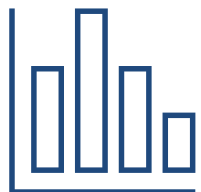


OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

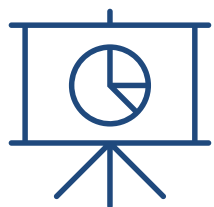
Il trimestre 2023





IL CONTESTO ECONOMICO

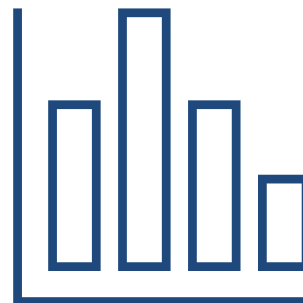
- ▶ Il PIL
- ▶ L'export
- ▶ Le imprese attive



IL MERCATO DEL LAVORO

- ▶ I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro
- ▶ Gli ammortizzatori sociali
- ▶ Il reddito di cittadinanza

IL CONTESTO ECONOMICO





Il PIL nazionale



Variazioni intervenute nel PIL nazionale nel primo e nel secondo trimestre dell'anno 2023

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
I trimestre	+0,60%	+2,00%
II trimestre	-0,40%	+0,40%

Fonte: Elaborazioni PIN scrl su dati ISTAT – Conti economici trimestrali - II trimestre 2023 – 01 settembre 2023

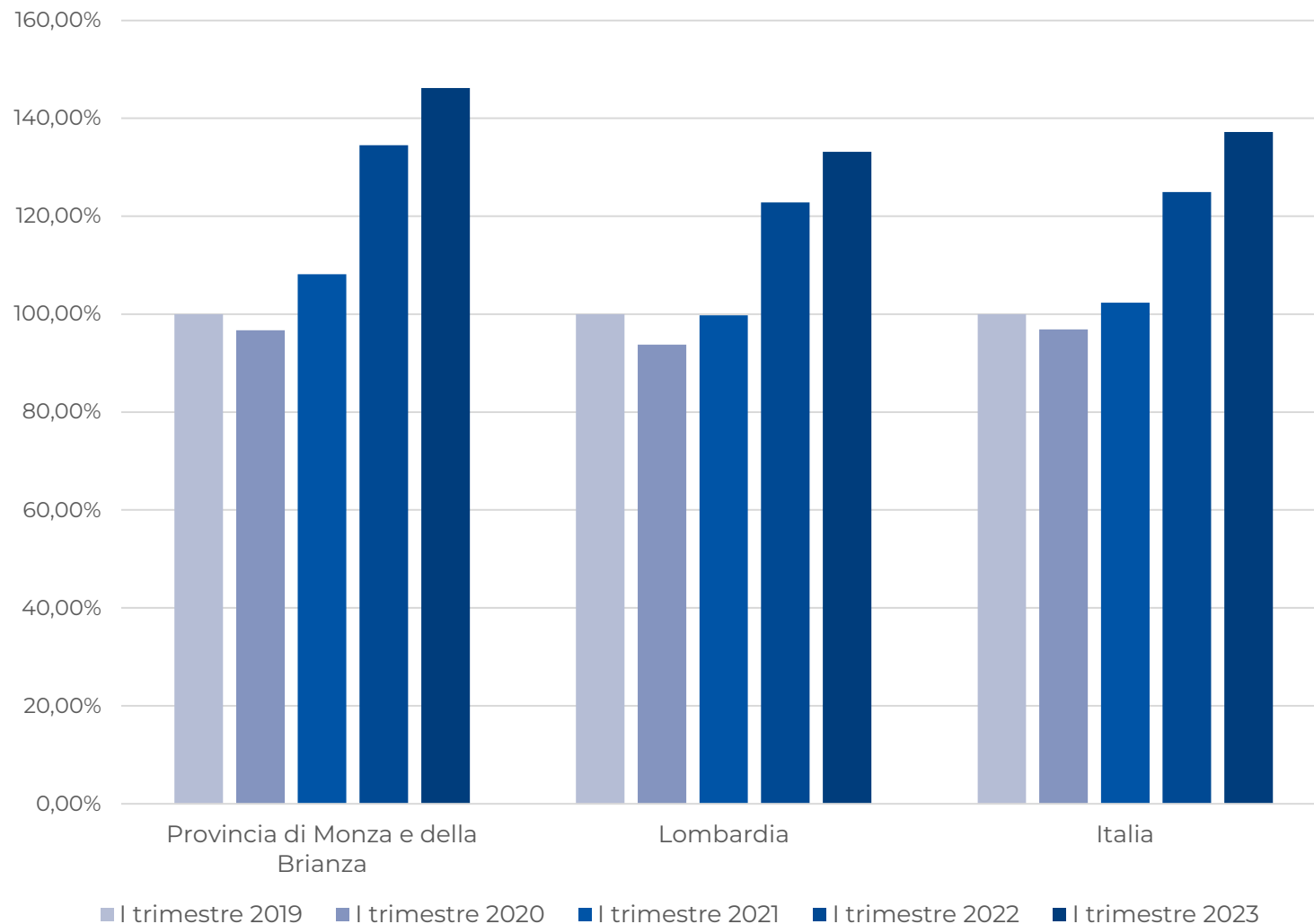
Stime relative alle variazioni del PIL nazionale per gli anni 2022, 2023 e 2024

	2022	2023	2024
World economic outlook (Fondo Monetario Internazionale)	3,70%	1,10%	0,90%
Economic Forecast (Commissione Europea)	3,70%	0,90%	0,80%
ISTAT	3,70%	1,20%	1,10%
Banca d'Italia	3,80%	1,30%	0,90%

Fonte: Elaborazioni PIN scrl su dati FMI, Commissione Europea, ISTAT e Banca d'Italia



Export – I trimestre 2023



Esportazioni Provincia di Monza e della Brianza nel primo trimestre dell'anno 2023:

3.452.594.896 euro

Variatione esportazioni I trimestre 2023 – I trimestre 2019:

Provincia di Monza e della Brianza
+46,21%

Regione Lombardia
+33,17%

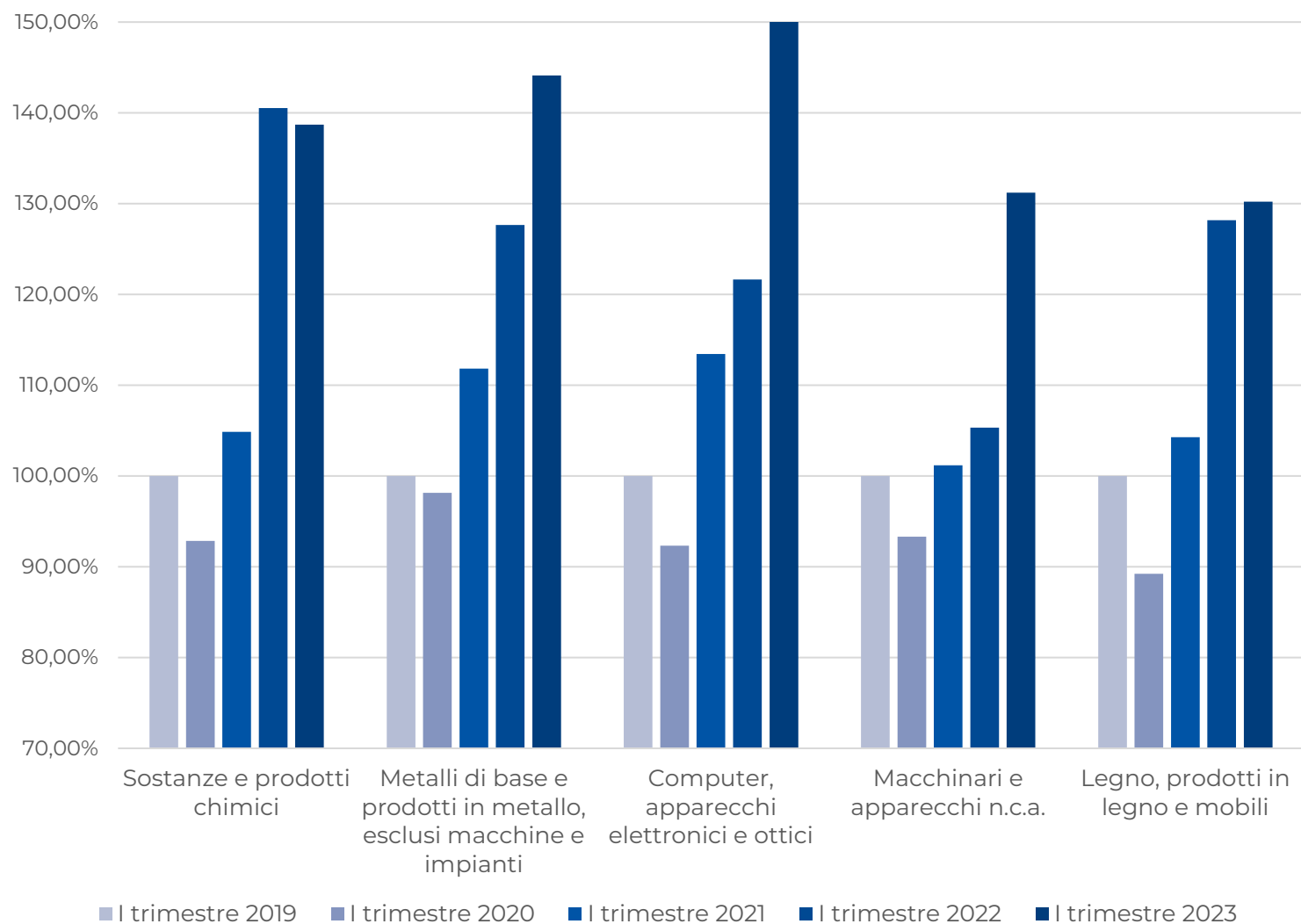
Italia
+37,23%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al primo trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023



Export – I trimestre 2023 – Provincia MB



Variatione esportazioni I trimestre 2023 - I trimestre 2019

Sostanze e prodotti chimici
+38,69%

Metalli di base e prodotti in metallo
+44,11%

Computer, apparecchi elettronici e ottici
+52,60%

Macchinari e apparecchiature
+31,22%

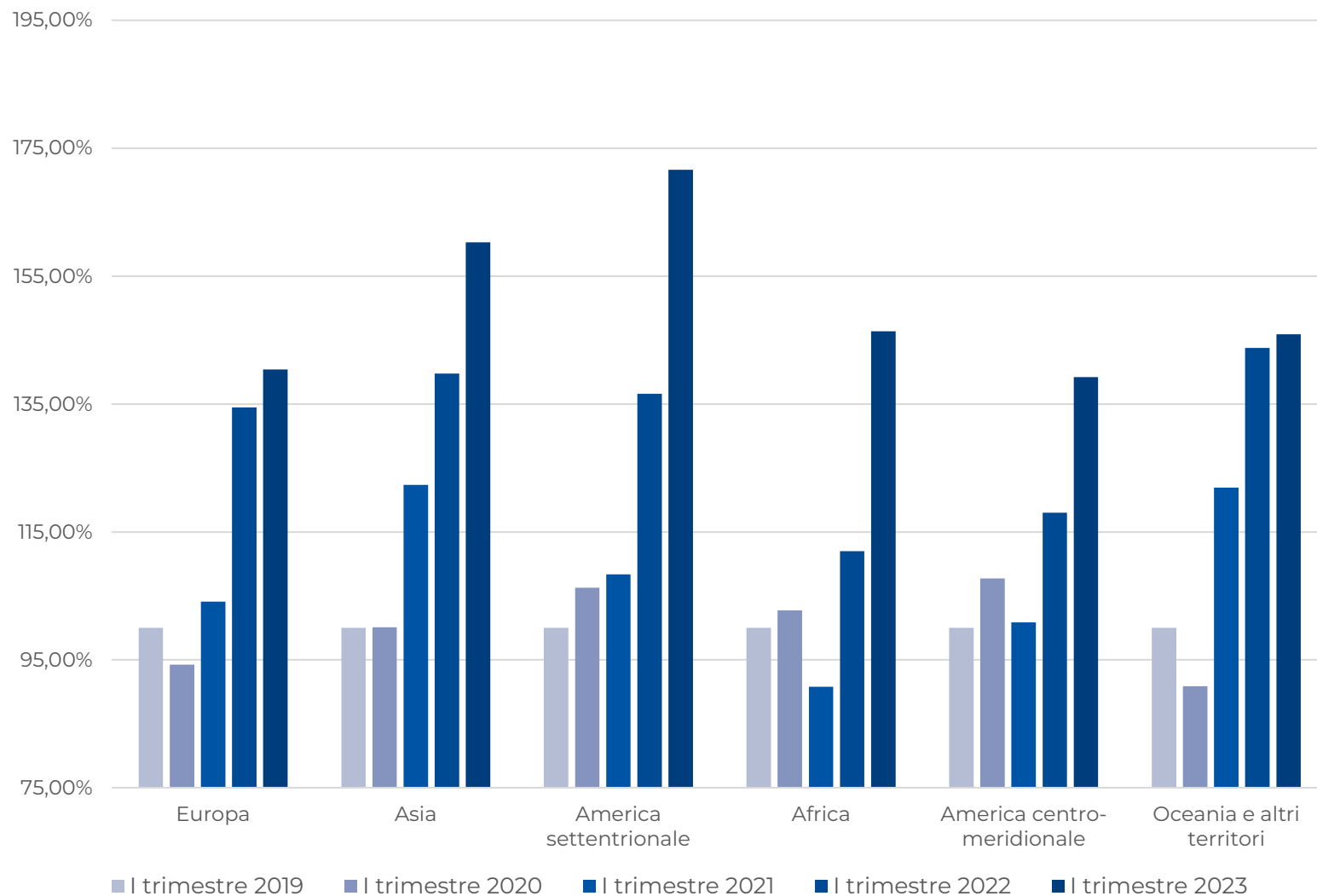
Legno, prodotti in legno e mobili
+30,21%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al primo trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023



Export – I trimestre 2023 – Provincia MB



Variatione esportazioni I trimestre 2023 – I trimestre 2019

Europa:
+40,42%

Asia:
+60,30%

America settentrionale:
+71,64%

Africa:
+46,40%

America centro-meridionale:
+39,11%

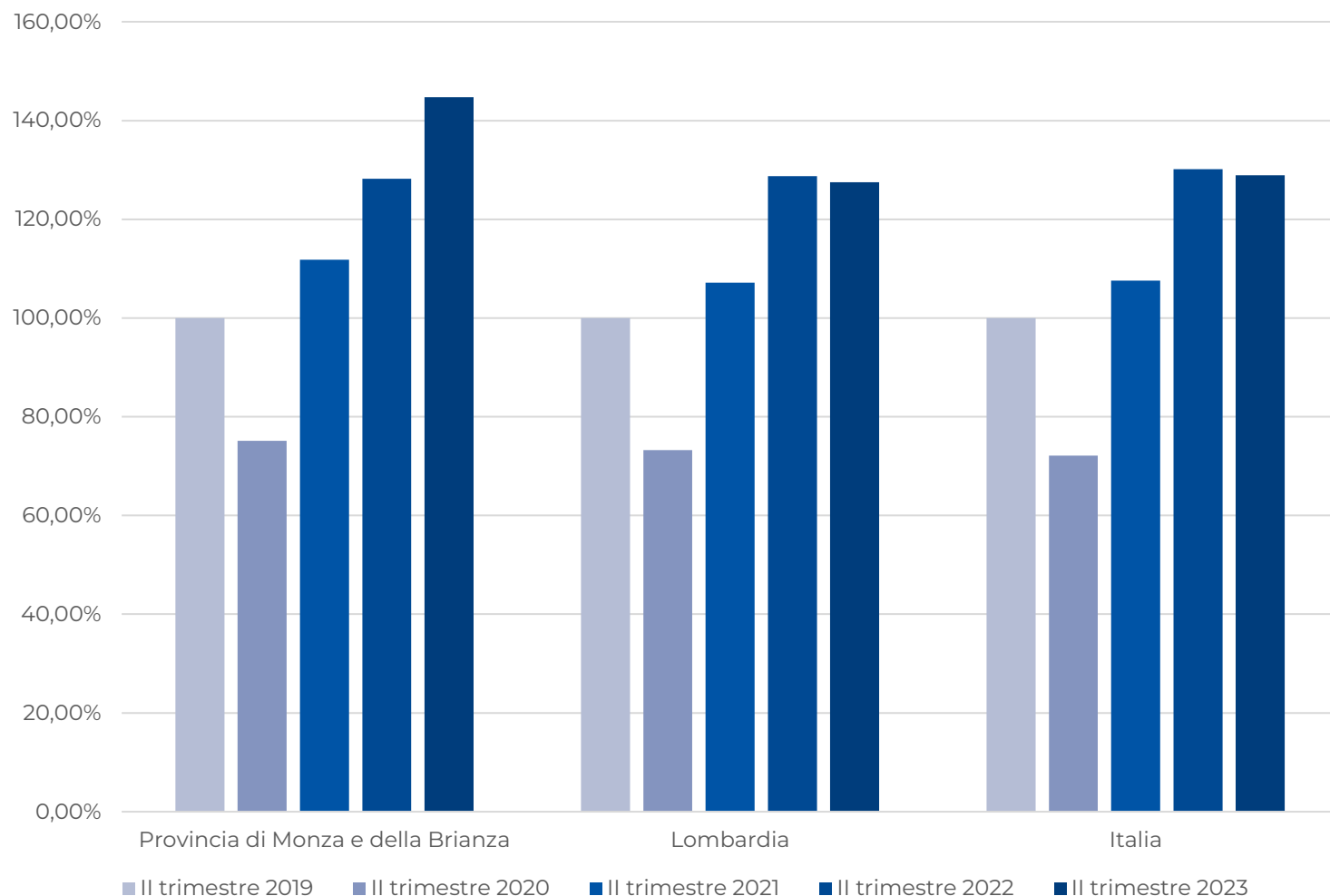
Oceania e altri territori:
+45,90%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al primo trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023



Export – II trimestre 2023



**Esportazioni Provincia di
Monza e della Brianza nel secondo
trimestre dell'anno 2023:**

3.601.562.829 euro

**Variazione esportazioni
II trimestre 2023 – II trimestre 2019:**

Provincia di Monza e della Brianza
+44,74%

Regione Lombardia
+27,53%

Italia
+28,91%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al secondo trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023

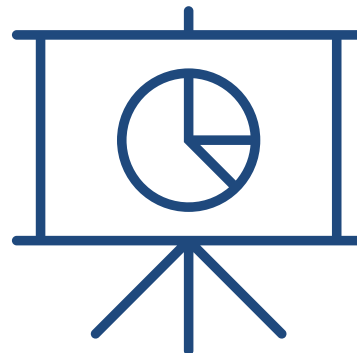


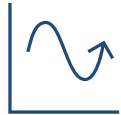
Imprese attive – Provincia MB



Attività	31/12/2021	31/12/2022	30/06/2023	% variazione 31/12/2022- 31/12/2021	% variazione 30/06/2023- 31/12/2022
TOTALE	63.392	64.021	64.411	0,99%	0,61%
di cui					
Agricoltura	867	865	860	-0,23%	-0,58%
Manifattura in senso stretto	8.166	8.088	8.037	-0,96%	-0,63%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	1.816	1.786	1.779	-1,65%	-0,39%
Macchinari	631	607	597	-3,80%	-1,65%
Mobili	1.354	1.357	1.345	0,22%	-0,88%
Costruzioni	11.478	11.747	11.892	2,34%	1,23%
Commercio all'ingrosso	6.860	6.781	6.741	-1,15%	-0,59%
Commercio al dettaglio	6.739	6.624	6.566	-1,71%	-0,88%
Alloggio e ristorazione	3.442	3.409	3.391	-0,96%	-0,53%
Trasporto e magazzinaggio	1.774	1.818	1.829	2,48%	0,61%
Sanità e assistenza sociale	649	664	667	2,31%	0,45%

IL MERCATO DEL LAVORO





I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



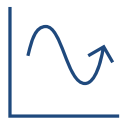
Distribuzione degli avviamenti, cessazioni e trasformazioni nel 2022 e 2023 (I Sem.) e calcolo della resilienza

Anno	Avviamenti	Trasformazioni (TD → TIND)	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	58.689	1.454	56.776	+1.913	1,7%
2023	57.140	1.377	55.112	+2.028	1,8%



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COB

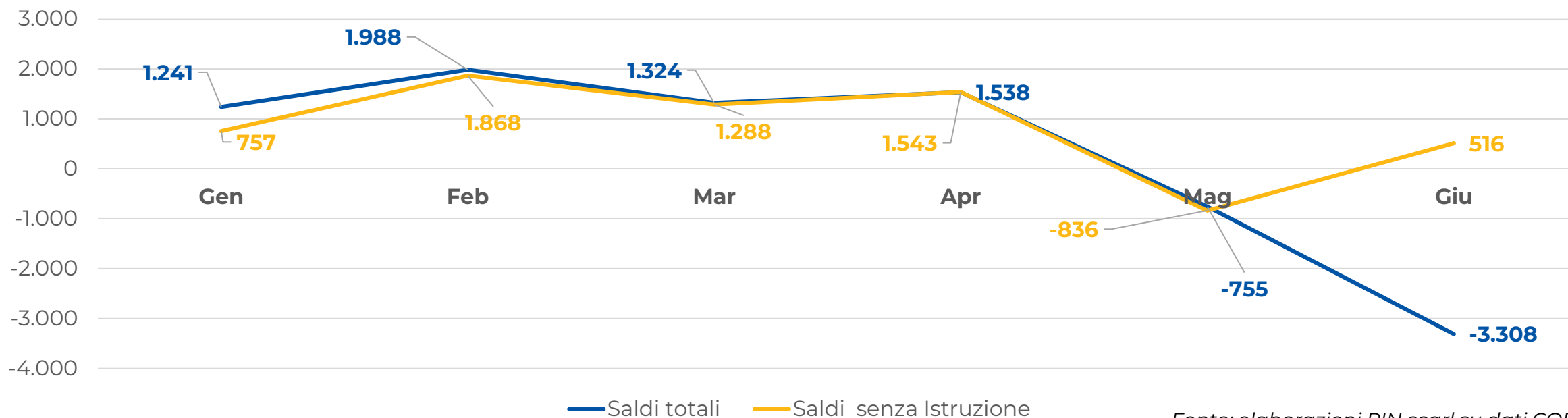
- ▶ A giugno 2022, le unità di saldo ammontavano a +1.913, nello stesso periodo di quest'anno risultano pari a +2.028 unità (si tratta di una crescita del 6%). Conseguentemente, la **resilienza cresce** (seppure non di molto), passando dal +1,7% del 2022 a +1,8% del 2023.
- ▶ L'occupazione italiana, fra giugno 2022 e giugno 2023, è aumentata del +1,9% fra i dipendenti (dati destagionalizzati, Cfr. Istat, 1 agosto 2023).
Se utilizziamo i saldi come proxy delle variazioni occupazionali nel territorio brianzolo nello stesso periodo (che però risentono della stagionalità), non solo vi è stata una crescita occupazionale, ma questa è pari a circa il 6%.



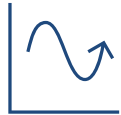
I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



Andamento dei saldi nel 2023 con e senza il settore dell'Istruzione (periodo gennaio – giugno)



- ▶ Le **unità di saldo totali** si sono mantenute positive fino ad aprile, mentre nel mese di maggio sono passate in territorio negativo (-755), per diminuire ancor più intensamente nel mese di giugno (-3.308).
- ▶ Il dato di giugno non deve far preoccupare: nel mese, infatti, tutto il Paese è soggetto alla “stagionalità dei precari della scuola” (personale docente e non docente) che – dopo essere stato assunto a settembre – vede terminare il proprio contratto a tempo determinato, appunto, a giugno. Le cessazioni associate all’Istruzione avvenute fra gennaio e giugno 2023 sono state ben 8.776.
- ▶ Senza l’Istruzione, le unità di saldo di giugno sarebbero state +516 e i saldi totali (riferiti al periodo gennaio – giugno) sarebbero ammontati a +5.136 unità.



I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



Le dinamiche delle trasformazioni (TD→TIND) del 2023 (I Sem.) per macrosettore, fascia d'età e genere

Le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti avviati o prorogati nel 2023 sono state 1.377 (nel 2022 erano 1.454).

Macrosettore	Trasf. / (Avv.+ Pro.) %
Agricoltura	0,6%
Commercio e Servizi	2,0%
Costruzioni	4,7%
Industria	3,8%
Totale	2,4%

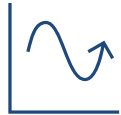
Fasce d'età	%
-29	32,0%
30-49	46,4%
50-	21,6%
Totale	100,0%

Genere	%
Femmine	38,1%
Maschi	61,9%
Totale	100,0%

► Il settore che stabilizza di più è quello delle **Costruzioni**: il 4,7% degli avviamenti e delle proroghe a tempo determinato del primo semestre del 2023 viene trasformato a tempo indeterminato, segue l'industria (3,8%) e – infine – il Commercio e i Servizi (2%). Residuali risultano le stabilizzazioni dell'Agricoltura (solo 2 su 314 avviamenti e proroghe a tempo determinato).

► I lavoratori che ottengono una stabilizzazione hanno, prevalentemente, un'età compresa fra **30 e 49 anni** (46,4%). Vi sono, poi, gli under 29 (32%) e infine gli over 50 (21,6%).

► Fra gli stabilizzati prevalgono nettamente gli **uomini** che ottengono il 61,9% delle stabilizzazioni dei contratti avviati o prorogati nel 2023 (primo semestre).



I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro

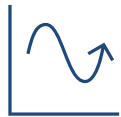


Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni, disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza, anno 2023 (I Sem.)

Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		SalDI		Resilienze		Totali
	F	M	F	M	F	M	F	M	
-29	9.815	12.257	9.022	9.918	793	2.339	4,21%	10,55%	7,6%
30-49	10.352	13.334	11.131	12.569	-779	765	-3,63%	2,95%	0,0%
50-	5.249	6.133	5.839	6.633	-590	-500	-5,32%	-3,92%	-4,6%
Totale	25.416	31.724	25.992	29.120	-576	2.604	-1,12%	4,28%	1,8%

Fonte: elaborazioni PPIN scarl su dati COB

- ▶ I **saldi femminili** risultano in territorio **negativo** (-576, con una resilienza pari a -1,12%). Probabilmente, si tratta di una delle conseguenze della “stagionalità dei precari della scuola” (l’istruzione, infatti, è un settore *women labour intensive*).
- ▶ I **saldi maschili**, invece, risultano nettamente in territorio **positivo** (+2.604, con una resilienza pari a +4,28%).
- ▶ Gli under 29 mostrano saldi (e resilienze) decisamente positive. Coloro che hanno una fascia d’età compresa fra 30 e 49 anni sono in sostanziale pareggio. Solo la classe degli over 50 mostra saldi e resilienze negative.



I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



Le proroghe anni 2022 e 2023 (I Sem.)



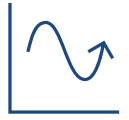
Fonte: Elaborazioni Pin scarl su dati COB

- ▶ Le **proroghe** registrate nel primo semestre del 2023 sono 20.741, poco meno (-0,5%) di quelle dell'anno precedente (20.837).

La leggera contrazione delle proroghe si accompagna a una crescita della durata media dei contratti a tempo determinato (era pari a 128 giornate nel primo semestre del 2022, mentre, nel 2023, le giornate sono diventate 137, con una crescita media del +7%).



I dati mostrano una tenuta della fiducia delle imprese verso il futuro che le porta a mantenere sostanzialmente stabili le proroghe (la loro diminuzione è minima nel semestre), ma – al contempo – ad allungarne la durata.



I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro

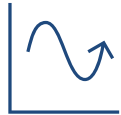


Le tipologie contrattuali

- ▶ Gli avviamenti a tempo determinato costituiscono la maggioranza (50,8% del totale avviamenti).
- ▶ Gli avviamenti a tempo indeterminato che ammontano al 22,4%.
- ▶ A lunga distanza si collocano i rapporti di lavoro intermittente (10,5%), poi il lavoro domestico (5,3%), l'apprendistato di secondo livello (4%), i tirocini (3,2%) e le co.co.co (2,3%). Tutte le altre forme di contratto presentano percentuali di avviamento trascurabili.



- ▶ Il **lavoro a tempo determinato**, fra il 2022 e il 2023 (primo semestre) fa registrare una diminuzione degli avviamenti del -3,6%. Al contempo, aumentano lievemente le cessazioni. Nei fatti, questo si traduce in una resilienza che dal +6,2% del 2022, passa – nel 2023 – a +4,2% (con una perdita di 2 punti percentuali).
- ▶ Il **lavoro a tempo indeterminato**, a giugno, torna ad avere saldi negativi (nel primo trimestre le unità di saldo erano +53), ma il confronto fra il 2022 e il 2023 (primi sei mesi) vede un notevole miglioramento della situazione. Infatti, dalle -2.889 unità di saldo del 2022, si passa a -1.464 del 2023, con una resilienza che dal -10% sale al -5,4%.
- ▶ Cresce molto il **lavoro domestico**, le unità di saldo da -24 del 2022 passano a +416 nel 2023.



I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



L'analisi settoriale (dati 2023, I Sem.)

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	282	192	90	19,0%
Commercio e Servizi	43.944	43.999	-55	-0,1%
Costruzioni	4.704	3.994	710	8,2%
Industria	8.017	6.819	1.198	8,1%
Missing	193	108	85	28,2%
Totale	57.140	55.112	+2.028	1,8%

Fonte: elaborazioni PIN scari su dati COB



Il mercato del lavoro brianzolo – al di là della “stagionalità scolastica” che determina i saldi negativi del macro-settore del Commercio e Servizi – presenta dati estremamente positivi.

Infatti, tutti gli altri macro-settori, mostrano saldi maggiori di zero, con resilienze che – nell’industria – raggiungono il +8,1% (più elevata risulta la resilienza dell’agricoltura, ma il macro-settore movimentata poche persone) e nelle costruzioni il +8,2%.



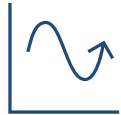
I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



Le cause di cessazione

Motivo di cessazione	Cessazioni VA	Cessazioni %
Conclusione naturale del contratto	28.892	52,4%
DIMISSIONI	14.913	27,1%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	2.701	4,9%
ALTRO	2.102	3,8%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	2.032	3,7%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	1.285	2,3%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	807	1,5%
PENSIONAMENTO	532	1,0%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	468	0,8%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	259	0,5%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	224	0,4%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	211	0,4%
CESSAZIONE ATTIVITA'	189	0,3%
DECESSO	117	0,2%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	116	0,2%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	110	0,2%
DECADENZA DAL SERVIZIO	71	0,1%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	56	0,1%
RECESSO CON LAVORATORE IN POSSESSO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA	9	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	9	0,0%
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020	4	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	3	0,0%
DIMISSIONI PER GIUSTA CAUSA O GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	2	0,0%
Totale	55.112	100,0%

- ▶ La maggioranza delle cessazioni è imputabile alla **scadenza naturale del contratto** (52,4%).
- ▶ Risultano piuttosto elevate le **cessazioni per dimissioni**: a giugno 2023, ammontano al 27,1% del totale. Si tratta di un dato in lieve diminuzione rispetto a quello registrato nel primo trimestre dell'anno (pari al 29%), ma uguale a quello dell'intero anno 2022.
- ▶ Le **cessazioni** avvenute per cause riconducibili – in maniera diretta o indiretta – alle **motivazioni economiche** (risoluzione consensuale ex art. 14 DL 104/20 del rapporto di lavoro + giustificato motivo oggettivo + licenziamenti collettivi) ammontano, invece, ad appena il 5,1% dei casi (nel trimestre precedente erano il 5,8%).



I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



Il lavoro somministrato dati 2022 e 2023 (I Sem.)

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	7.752	7.950	-198	-1,4%
2023	6.823	6.706	117	+1,7%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

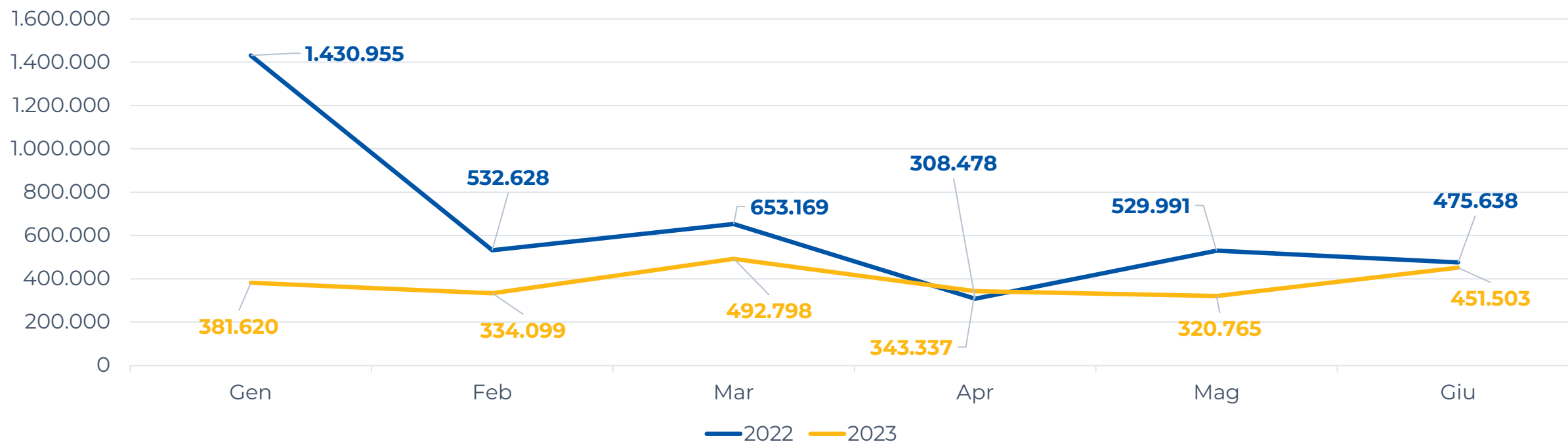
- ▶ I saldi dei **contratti di somministrazione**, del primo semestre 2023, aumentano molto rispetto allo stesso periodo del 2022: si tratta di un incremento di +315 unità di saldo. Il dato positivo, naturalmente, incide sulla resilienza che passa dal -1,4% del 2022 al +1,7% del 2023.
- ▶ E' probabile che, in un periodo di crescita economica come questo, le aziende facciano **maggiore ricorso alla somministrazione** per gestire le fasi in cui vi sono picchi di lavoro.
- ▶ Il settore che attinge maggiormente alla somministrazione è quello dell'**industria** (51,4% degli avviamenti), seguito dal commercio (44,8% degli avviamenti). Le percentuali di utilizzo della somministrazione associate ai macro-settori sono molto simili a quelle del trimestre precedente e a quelle registrate nell'intera annualità del 2022.



Gli ammortizzatori sociali



Le ore autorizzate di CIGO, CIGS, CIGD del 2022 e 2023 (I Sem.), nella provincia di Monza Brianza



Fonte: Inps

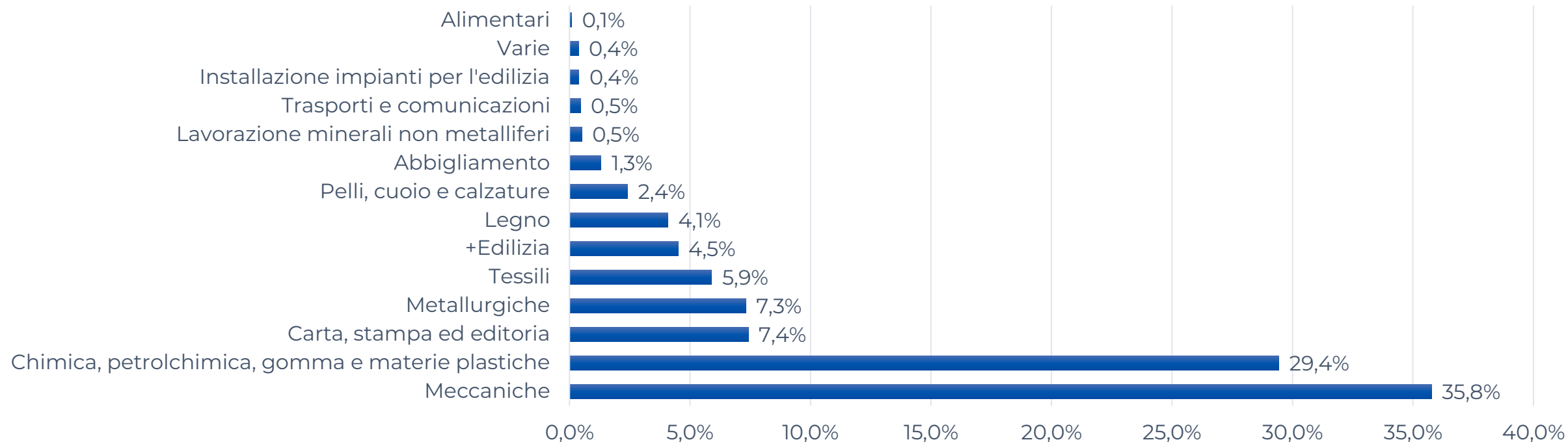
- ▶ La **cassa integrazione autorizzata**, nei primi sei mesi del 2023, ammonta a 2.324.122 ore. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il ricorso all'ammortizzatore sociale si è ridotto del 40,9% (nel 2022 le ore autorizzate erano pari a 3.930.859).
- ▶ Nel 2023, la **cassa integrazione in deroga** non esiste più e questo ha contribuito all'abbassamento dei livelli complessivi della CIG. Tuttavia – fra il 2022 e il 2023 – è diminuito anche il ricorso alla CIGO (-18,9%) e alla CIGS (-29,3%).



Gli ammortizzatori sociali



Le ore autorizzate di CIGO nel 2023 (I Sem.), disaggregate per settore.



Fonte: Inps

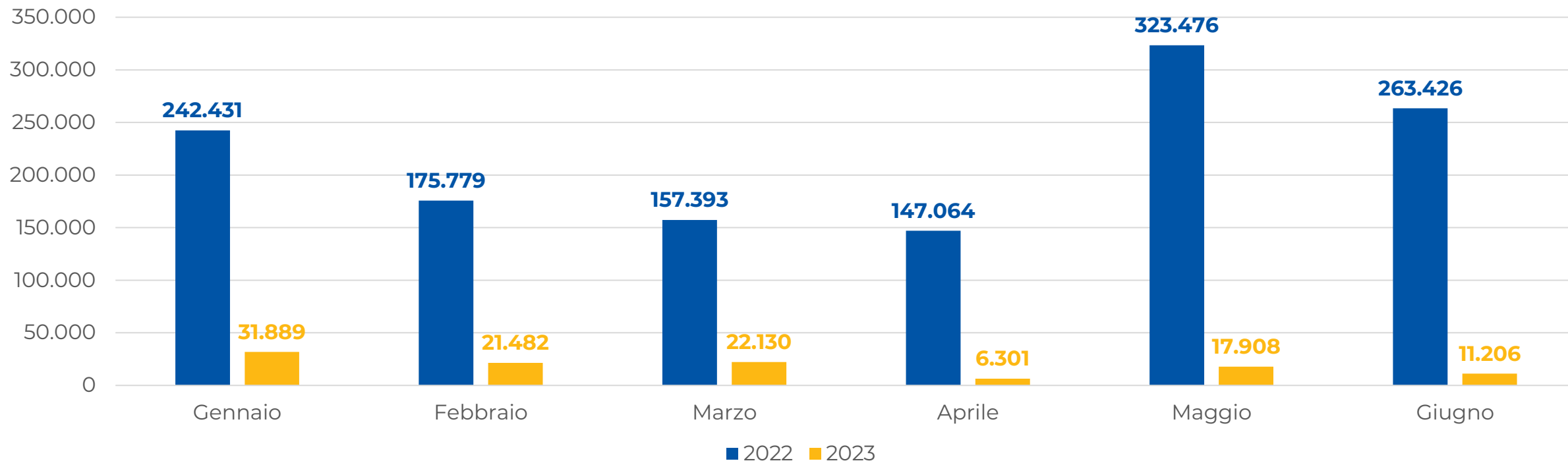
- ▶ L'analisi settoriale (svolta sulla CIGO) mostra che la maggioranza della **cassa integrazione ordinaria** viene assorbita, nel periodo considerato, dalle **imprese meccaniche** (35,8% delle ore autorizzate). Seguono, poi, le aziende che producono prodotti chimici, petrolchimici e materie plastiche (29,4%). Tutte le altre imprese – appartenenti a settori diversi – seguono a lunga distanza, capeggiate dalle aziende che producono carta e stampo per l'editoria (7,4%) e quelle metallurgiche (7,3%).
- ▶ Il ranking settoriale è molto simile a quello del primo trimestre del 2023.



Gli ammortizzatori sociali



Le ore autorizzate di FIS nel 2022 e 2023 (I Sem.)



Fonte: Inps



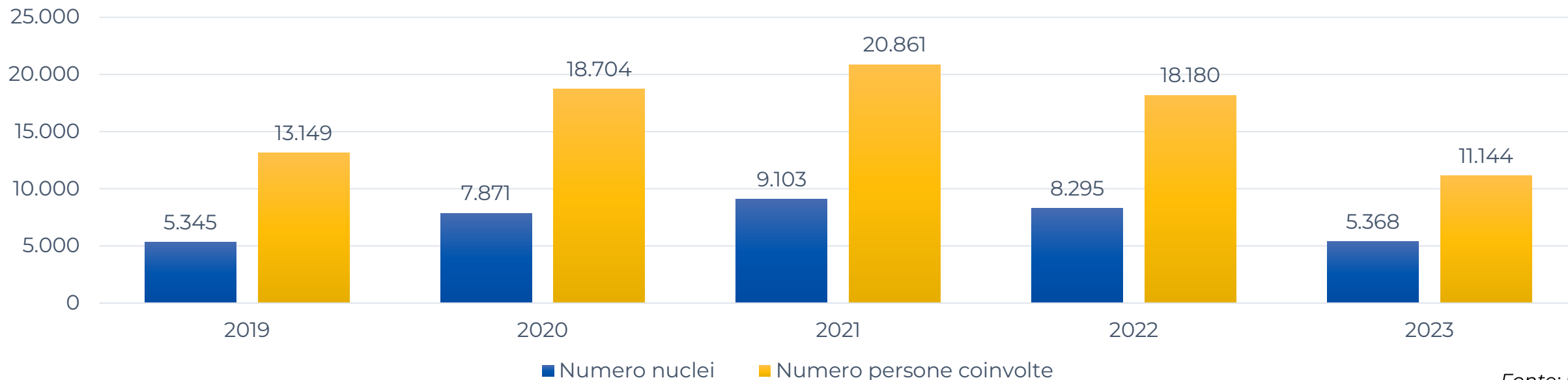
- ▶ Le **ore di FIS** autorizzate nel primo trimestre del 2023 sono state 110.917. La diminuzione del ricorso all'ammortizzatore sociale da parte delle imprese che ne hanno diritto è pari a - 91,5% rispetto allo stesso periodo del 2022 (in cui, nella provincia di Monza Brianza, sono state autorizzate 1,4 milioni di ore).



Il reddito di cittadinanza



Distribuzione dei nuclei familiari e delle persone percettori del reddito di cittadinanza



Fonte: Inps
Dati aggiornati al 30/06/23

- ▶ Nel corso del 2023, le **famiglie percettrici dell'RdC** sono state 5.368, mentre le **persone coinvolte** ammontano a 11.144.
- ▶ A partire dal 2022, sia i nuclei che le persone coinvolte hanno iniziato a **diminuire**, complici – probabilmente – gli annunci governativi prima e l'approvazione del DL 48 del 4/5/2023 (sull'Assegno di inclusione, successivamente convertito con la legge n. 85 del 3/7/2023).
- ▶ Il **valore medio dell'indennità Rdc**, nel 2023 è stato pari a 541,35 euro. Il dato, dal 2019, è cresciuto costantemente, con un incremento medio del +3,3% l'anno. Il dato del 2023 sopravanza quello del 2019 del 14%.



Il reddito di cittadinanza



Numero delle persone coinvolte sulla popolazione totale e indennità media di Rdc (anno 2023) per provincia

Provincia	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Popolazione	N. persone coinvolte / popolazione	Importo medio mensile
Milano	31.498	63.291	3.219.391	2,0%	523,62
Bergamo	5.892	12.031	1.103.768	1,1%	524,43
Brescia	8.245	16.912	1.253.993	1,3%	537,12
Como	3.052	5.913	595.513	1,0%	535,27
Cremona	2.456	5.017	351.169	1,4%	526,89
Lecco	1.354	2.658	332.043	0,8%	506,54
Lodi	1.620	3.376	227.495	1,5%	548,28
Mantova	2.865	6.157	404.696	1,5%	536,83
Monza Brianza	5.368	11.144	871.546	1,3%	541,35
Pavia	6.450	13.145	534.968	2,5%	554,63
Sondrio	831	1.533	178.472	0,9%	495,17
Varese	6.681	13.645	877.688	1,6%	551,69
Totale	76.312	154.822	9.950.742	1,6%	532,55

- ▶ La realtà brianzola presenta livelli di **povertà intensiva** (gravità delle condizioni di povertà) abbastanza elevati: infatti, il sussidio medio erogato è pari a 541,35 euro (il quarto più alto importo mensile dopo Pavia, Varese e Lodi). Il dato è maggiore anche del valore medio del sussidio associato all'RdC regionale (pari a 532,55 euro).
- ▶ Per quanto riguarda la c.d. **povertà estensiva** (che informa di quanto sono diffusi i casi di povertà presenti nel territorio provinciale), la provincia di Monza Brianza presenta livelli dell'indicatore (pari a 1,3%). Il dato è più basso sia di quello regionale (1,6%) sia di quello di molte altre province (Pavia, Milano, Varese, Mantova, Lodi, Cremona e Brescia).